

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0501

Sabato 05.07.2014

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Messaggio del Santo Padre Francesco all'Arcivescovo di Agrigento in occasione del primo anniversario della Sua visita a Lampedusa**

◆ **Messaggio del Santo Padre Francesco all'Arcivescovo di Agrigento in occasione del primo anniversario della Sua visita a Lampedusa**

Sono in corso a Lampedusa le celebrazioni per il primo anniversario della visita compiuta da Papa Francesco l'8 luglio dello scorso anno. Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio che il Santo Padre ha indirizzato per l'occasione all'Arcidiocesi di Agrigento, e che viene letto questa sera alle ore 21 in Piazza Garibaldi a Lampedusa, dal Vescovo S.E. Mons. Francesco Montenegro:

Messaggio del Santo Padre

Al Venerato Fratello

Mons. Francesco MONTENEGRO

Arcivescovo di Agrigento

L'anniversario della mia visita all'Isola di Lampedusa evoca nel mio animo sentimenti di riconoscenza al Signore per avermi dato la possibilità di recarmi in quel lembo di terra siciliana a pregare per le troppe vittime dei naufragi; a compiere un gesto di vicinanza agli immigrati in cerca di una vita migliore e risvegliare l'attenzione nei confronti dei loro drammi; a esprimere gratitudine agli abitanti di Lampedusa e di Linosa impegnati in

un'encomiabile opera di solidarietà, sostenuti da associazioni, volontari e forze di sicurezza. In quell'incontro così carico di significato, insieme alla Chiesa che è in Agrigento, si è percepita la presenza spirituale e affettiva di tutte le comunità cattoliche italiane, che a diversi livelli e in molteplici forme sono parte attiva dell'azione di accoglienza dei migranti.

A distanza di un anno il problema dell'immigrazione si sta aggravando e altre tragedie si sono purtroppo susseguite ad un ritmo incalzante. Il nostro cuore fa fatica ad accettare la morte di questi nostri fratelli e sorelle, che affrontano viaggi estenuanti per fuggire da drammi, povertà, guerre, conflitti, spesso legati a politiche internazionali. Mi reco ancora una volta spiritualmente al largo del mare Mediterraneo per piangere con quanti sono nel dolore e per gettare i fiori della preghiera di suffragio per le donne, gli uomini e i bambini che sono vittime di un dramma che sembra senza fine. Esso richiede di essere affrontato non con la logica dell'indifferenza, ma con la logica dell'ospitalità e della condivisione al fine di tutelare e promuovere la dignità e la centralità di ogni essere umano.

Incoraggio le comunità cristiane e ogni persona di buona volontà a continuare a chinarsi su chi ha bisogno per tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione. Al tempo stesso, auspico che le Istituzioni competenti, specialmente a livello Europeo, siano più coraggiose e generose nel soccorso ai profughi.

Con tali voti, imparto a Lei, caro Fratello, a quanti parteciperanno ai vari momenti di preghiera e di riflessione e all'intera Comunità diocesana l'implorata Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 23 Giugno 2014

Fraternamente

Francesco

[01120-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0501-XX.02]
